



REGIONE CALABRIA

**Valutazione Ambientale Strategica
del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**

**Rapporto Ambientale
(ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE)**

ALLEGATO 3

LE CONSULTAZIONI

GdL VAS

(D.D.G. n°10429 dell'11 agosto 2006 – Dipartimento Agricoltura, Foreste, Forestazione, Caccia e Pesca)

Marzo 2007

Introduzione

Il presente allegato ha lo scopo di illustrare il percorso seguito per le consultazioni e gli esiti ottenuti; nello specifico, le modalità, i soggetti consultati, gli esiti e la loro considerazione nel rapporto ambientale.

La prima consultazione, rivolta alle autorità con competenza ambientale ed ai soggetti del pubblico interessati è stata avviata il 27 novembre 2006, nota prot. 3828 del Dipartimento Agricoltura. La consultazione è stata effettuata sul *Documento per la consultazione delle autorità con competenze ambientali, sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale – (art. 5, paragrafo 4, Direttiva 2001/42/CE)*

Di seguito si fornisce l'elenco dei soggetti consultati:

a) Autorità con competenze ambientali ai sensi della Direttiva 2001/42/CE:

Dipartimento “Agricoltura - Foreste - Forestazione” della Regione Calabria; Dipartimento “Politiche dell’Ambiente” della Regione Calabria; Dipartimento “Gestione Territorio Urbanistica” della Regione Calabria; Dipartimento “LLPP” della Regione Calabria; AFOR – Azienda Forestale Regionale; URBI Calabria - Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari; ANCI; UNCEM; Ente Parco del Pollino; Ente Parco della Sila; Ente Parco dell’Aspromonte; Ente Parco delle Serre; Riserva Naturale Tarsia – Crati; Autorità di Bacino della Regione Calabria; Settori Ambiente delle cinque Province della Calabria; Soprintendenza ai beni ambientali ed archeologici della Calabria;

b) Soggetti del pubblico portatori di interessi ambientali:

AIAB (Associazione Italiana Agricoltura Biologica); Associazione Ambientalista “*LEGAMBIENTE*”; Associazione Ambientalista “*LIPU*”; Associazione Ambientalista “*WWF Calabria*”; Associazione Ambientalista “*Amici della Terra*”; Associazione Ambientalista “*CAI*”; Associazione Ambientalista “*Italia Nostra*”; Associazione Ambientalista “*Fare verde ONLUS*”; Università *Mediterranea* degli Studi di Reggio Calabria; Università *della Calabria* di Cosenza; Università *Magna Grecia* di Catanzaro; CNR: IRPI (Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica).

La consultazione è stata espletata attraverso l'invio tramite posta elettronica del documento di scoping e la successiva news letter di avviso di inserimento nel sito http://www.assagri.regione.calabria.it/programmazione_2007_2013; successivamente, in data 4 dicembre 2006, si è tenuta una giornata di presentazione del documento di scoping e della procedura VAS alla quale sono stati invitati a partecipare tutti i soggetti individuati per la consultazione. Ai soggetti intervenuti è stato presentato, con l'ausilio di presentazioni in power point, la procedura per l'applicazione della VAS, il significato ed i contenuti dello scoping, il documento di consultazione, nelle sue varie parti, ed infine il questionario per la specifica dei contributi richiesti. Alle presentazioni, a cura della task force dell'ARA e dei referenti ARPA, è seguito il dibattito con la partecipazione degli intervenuti.

Le tabelle che seguono presentano i contributi pervenuti e le relative considerazioni, mentre nella prima tabella si riporta il quadro dei contributi pervenuti con le date di ricezione e la specifica della tipologia del contributo stesso ed a seguire i singoli contributi con i commenti del GdL VAS.

La consultazione sul rapporto ambientale definitivo è stata avviata il 23 febbraio 2007, con nota prot. 809; la diffusione del documento finale ha seguito le stesse modalità di trasmissione della precedente consultazione. In relazione a quest'ultima consultazione, non sono pervenuti contributi e/o osservazioni. Per consentire la più ampia diffusione possibile, ai soggetti precedentemente consultati, è stato aggiunto l'elenco dei componenti del partenariato socioeconomico istituzionale del Programma di Sviluppo Rurale ed i seguenti soggetti segnalati nella prima consultazione: CNR - ISAFOM (Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo), CNR - IIA (Istituto sull'Inquinamento Atmosferico)

QUADRO DI SINOTTICO DEI CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI SUL

Documento per la consultazione delle autorità con competenze ambientali, sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale – (art. 5, paragrafo 4, Direttiva 2001/42/CE) dei soggetti consultati per il PSR 2007-2013 (consultazione del 27 nov. - 11 dic. 2006)

Soggetti	Tipologia di contributo	Note	Data ricezione
LIPU	Risposte al questionario	Le considerazioni di merito sono riportate nella tabella di dettaglio del questionario	7 dicembre '06
URBI Calabria	Risposte al questionario Altri contributi: – <i>Filiera risorsa idrica</i> – <i>Presentazione filiera</i>	Le considerazioni di merito sono riportate nella tabella di dettaglio del questionario I contributi forniti sono stati presi in esame	7 dicembre '06
CNR - IRPI	Risposte al questionario	Le considerazioni di merito sono riportate nella tabella di dettaglio del questionario	11 dicembre '06
WWF	Altri contributi: – <i>Situazione aree protette in Calabria</i> – <i>Elenco convenzioni e leggi conservazione</i>	I contributi forniti consistono in dati e informazioni che verranno utilizzate nella stesura del Rapporto Ambientale	11 dicembre '06

QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI SUL

Documento per la consultazione delle autorità con competenze ambientali, sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Capitoli di riferimento del documento di consultazione	Domanda	Soggetti	Risposte	Note/osservazioni GdL VAS
CAP. 2.1	<p>Ai sensi della Direttiva, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali, punto a) dell'elenco e soggetti del pubblico portatori di interessi ambientali, punto b) dell'elenco; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.</p> <p>1) <i>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla Direttiva ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il PSR?</i></p> <p>2) <i>Ritenete che quelli individuati siano esaustivi rispetto a ciascuna categoria di cui ai punti a) e b) dell'elenco?</i></p> <p>3) <i>Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire nei due elenchi?</i></p>	LIPU	Riteniamo che l'elenco dei soggetti sia coerente ed esaustivo.	
		URBI	<p>1) Non completamente</p> <p>2) Non completamente</p> <p>3) Le Organizzazioni di categoria agricole, nell'elenco b)</p>	Le organizzazioni di categoria agricole verranno inserite nella consultazione prevista sul Rapporto Ambientale
		CNR - IRPI	<p>Gli elenchi dei soggetti appaiono quasi completi ed esaustivi.</p> <p>Forse occorrerebbe inserire anche le organizzazioni di rappresentanza (agricoltura, artigianato, turismo, ecc.), che sembrano non comparire negli elenchi.</p> <p>Inoltre per quanto riguarda il C.N.R., è più corretto riportare i nominativi degli Istituti finora coinvolti: IRPI – Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica – sede di Cosenza;</p> <p>ISAFOM - Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo – sede di Cosenza.</p> <p>Occorrerebbe inoltre inserire anche il CNR-IIA – Istituto sull'Inquinamento Atmosferico, la cui sede di Rende è presso il Polifunzionale dell'Università della Calabria – Arcavacata di Rende (CS) – Responsabile della Sezione: N. Pirrone (n.pirrone@cs.iiia.cnr.it)</p> <p>Del rapporto di consultazione in questione sarebbe necessaria una formalizzazione da parte dei vertici degli Enti (Presidenza CNR e Regione Calabria).</p>	<p>Per quanto attiene le organizzazioni di rappresentanza vale quanto riportato per l'osservazione dell'URBI; tali soggetti sono infatti stati consultati sul rapporto ambientale definitivo.</p> <p>I diversi istituti suggeriti sono stati inseriti tutti nell'elenco dei soggetti per la consultazione finale sul RA; i riferimenti sono infatti riportati nello stesso RA.</p> <p>La formalizzazione del rapporto ambientale avviene a conclusione della redazione dei documenti di programmazione; la Regione Calabria assume contestualmente il PSR, attraverso procedura di approvazione, e tutti i suoi allegati.</p>

Capitoli di riferimento del documento di consultazione	Domanda	Soggetti	Risposte	Note/osservazioni GdL VAS
CAP. 3.1	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><i>1) Ritenete che l'elenco di riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</i></p> <p><i>2) Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi generali di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili.</i></p>	LIPU	<p>1) L'elenco della normativa nazionale relativo a FORESTE, NATURA e BIODIVERSITA' è carente.</p> <p>2) Segnaliamo: DPR 357/1997 e la normativa nazionale di esecuzione della convenzioni riportate nella normativa di livello internazionale.</p>	Si condivide la necessità di riportare al par. 3.1 del documento il decreto di recepimento della Direttiva 92/43/CE, mentre si ritiene ridondante indicare le ratifiche delle convenzioni internazionali.
		URBI	<p>1) No, assolutamente, soprattutto riguardo l'acqua.</p> <p>2) Legge nazionale 18 maggio 1989, n 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, Legge regionale 11/2003, DGR 751 del 7/11/2006, DGR 980 del 14/12/2004 e relative relazioni e risultanze.</p>	La legge 183/89 può anche essere replicata nel settore delle acque in riferimento alla definizione di piano di bacino. La distinzione fatta in tale sede è stata ritenuta necessaria vista la natura integrata del piano di bacino: aspetto idrogeologico del suolo, aspetto di tutela dell'acqua. Il D.Lgs 152/99, anche se abrogato, parla di Piano di Tutela delle Acque. La DIR 2000/60 parla di distretti idrografici, il PAI parla di piano stralcio per l'assetto idrogeologico. Questo è il motivo per cui non si è citata la L.183/89 nel settore delle acque. In merito alla legge L.R. 11/2003, DGR 751/06, DGR 980 si ritiene utile che il loro inserimento debba essere contenuto nel PSR, eventualmente nell'APQ risorse idriche, o sue riformulazioni, più che all'interno della VAS.
		CNR - IRPI	<p>Nell'ambito della normativa sulla difesa del suolo, occorrerebbe riportare anche il decreto n. 180/98 ("decreto Sarno") convertito nella legge 267/98, e successive modifiche ed integrazioni, che è lo strumento grazie al quale ogni regione ha redatto i Piani di Assetto Idrogeologico.</p> <p>Meritano inoltre menzione la Deliberazione della Giunta Regionale 27 dicembre 2005, n. 1196, con la quale fra l'altro viene recepita la suddivisione del territorio regionale in classi di rischio erosivo effettuata dall'ARSSA in collaborazione con il CNR-IRPI, e la "Soil Strategy" adottata dalla Commissione Europea nel settembre 2006.</p>	IL decreto "Sarno", citato nel documento a pag. 61, è stato "concretizzato" con il PAI della Calabria. Ulteriori aspetti, presenti nel decreto, e ancora inespressi come obiettivi ai fini del PSR, possono essere comunque espressi dal CNR

Capitoli di riferimento del documento di consultazione	Domanda	Soggetti	Risposte	Note/osservazioni GdL VAS
CAP. 3.3	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al programma in oggetto; negli approfondimenti successivi definirà le criticità e potenzialità del contesto ambientale.</p> <p>1) <i>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità?</i></p> <p>2) <i>Mette in luce gli aspetti chiave?</i></p> <p>3) <i>Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?</i></p>	LIPU	<p>L'analisi del sistema ambientale è carente in quanto non ci sono considerazioni relative agli habitat e alle specie di interesse conservazionistico legate agli ecosistemi agricoli e forestali sui quali incide il PSR.</p> <p>L'analisi del sistema forestale è carente in quanto considera le foreste solo in termini produttivistici senza considerare il ruolo multifunzionale e quindi l'importanza sotto l'aspetto della conservazione della biodiversità (intesa come diversità di specie selvatiche e loro habitat).</p> <p>Si ritiene che il contesto consideri aspetti, o utilizzi indicatori, non sempre rilevanti ai fini della definizione degli impatti del PSR sull'ambiente (es. la mobilità, i rifiuti, i terremoti, ecc.).</p>	<p>Si condivide quanto proposto; si specifica, inoltre, che sono stati utilizzati tutti i dati disponibili. Eventuali ulteriori disponibilità di dati ed informazioni eventualmente forniti dai soggetti consultati saranno debitamente considerati.</p> <p>Il rapporto ambientale definitivo sarà integrato con tutte le informazioni disponibili.</p> <p>Il ruolo multifunzionale delle foreste è ampiamente riconosciuto e viene puntualizzato nel RA definitivo.</p> <p>Il cap. relativo al contesto ambientale è attualmente in fase di revisione e pertanto, gli indicatori ed i temi potranno essere opportunamente verificati nella stesura definitiva del rapporto ambientale.</p>
		URBI	<p>1) Non completamente, la tutela dell'ambiente non può essere relegata a semplice controllo dell'inquinamento e dunque, soprattutto per quanto attiene all'acqua, vi è la mancanza di una pianificazione delle risposte strutturali che vi esemplifichiamo nella bozza di filiera della risorsa idrica che avevamo presentato al tavolo di partenariato già nel giugno scorso e che alleghiamo alla presente.</p> <p>2) Non completamente, ad esempio un lavoro specifico va attuato nell'ambito della raccolta dei dati di riferimento che noi riassumiamo nella necessità della creazione di una Repository dei progetti in rete e di un conseguente Ufficio Relazioni con il Pubblico da mettere a disposizione di tutto il mondo produttivo.</p> <p>3) Sì, soprattutto riguardo gli interventi necessari al diffuso dissesto idrogeologico (abbiamo già subito le recenti devastanti alluvioni di Soverato e Vibo) ed al capitolo relativo alle bioenergie.</p>	<p>L'ipotesi di una risposta strutturale inerente la tematica acque è stata presa in considerazione anche nel PSR, tanto da ipotizzare un PTS relativo alla tematica.</p> <p>Il punto 2 può trovare adeguati approfondimenti anche nelle fasi di implementazione del programma.</p> <p>L'analisi ambientale si struttura sulla scorta dei dati e delle classificazioni riportate nel PAI. Per ciò che attiene gli interventi in merito al dissesto idrogeologico, il PSR può contribuire sicuramente attraverso politiche e interventi attenti alla problematica.</p>

		CNR - IRPI	La descrizione del contesto dedica molto spazio alla parte socio-economica, ma le caratteristiche geologiche, morfologiche, idrologiche, idrografiche sono trattate in modo sintetico, nonostante l'influenza alquanto rilevante che dette caratteristiche hanno sulle dinamiche riguardanti i contesti socio-economici.	Gli approfondimenti possibili, sulla base dei dati disponibili, saranno assunti nella stesura definitiva del rapporto ambientale.
--	--	---------------	--	---

Capitoli di riferimento del documento di consultazione	Domanda	Soggetti	Risposte	Note/osservazioni GdL VAS
CAP. 3.3	<p>Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale.</p> <p>1) <i>Ai fini della procedura di VAS al PSR, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></p> <p>2) <i>Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del PSR?</i></p>	LIPU	<p>Tra gli indicatori stabiliti nel 3.3.3.5 Flora, fauna e biodiversità, andrebbe aggiunto l'indicatore l'avifauna delle zone agricole. Si invita la Regione a fare riferimento all'allegato VIII dell'Implementing Regulation laying down detailed rules for the application Council Regulation (EC) No 1698/2005 dove la Commissione Europea stabilisce gli indicatori da utilizzare per valutare il PSR.</p> <p>In particolare, per l'Asse 2 sia la Commissione Europea ¹ che il MIPAAF ² stabiliscono che l'indicatore di base da utilizzare è "l'avifauna delle zone agricole". La LIPU ritiene che la Commissione UE e il Ministero abbiano scelto il giusto approccio nel riconoscere gli uccelli come indicatore dello stato della biodiversità per monitorare l'efficacia della politica di sviluppo rurale, nella quale è contenuta anche la politica agroambientale. L'indicatore "avifauna delle zone agricole" è un indice aggregato calcolato in base ad indici di popolazione relativi ad un gruppo selezionato di specie di uccelli nidificanti (19 specie) che dipendono dagli ambienti rurali per la riproduzione. Questo indicatore è comunemente considerato un rivelatore di tutta la biodiversità. I punti di forza di questo indicatore consistono nella rilevanza delle informazioni fornite, nella semplicità, nel rigore statistico, nella sensibilità al cambiamento, nella facilità di aggiornamento (anche con scadenza annuale) e nella economicità. Un altro motivo fondamentale per cui la Regione dovrebbe utilizzare l'indicatore "avifauna delle zone agricole" è il fatto che l'Italia è uno dei Paesi che aderisce al progetto "Pan European Common Bird monitoring (PECBM)" dal 2001. Per l'Italia sono quindi già disponibili dati per il calcolo dell'indicatore di biodiversità delle zone agricole ed è realistico prevedere che sarà relativamente semplice ed economico reperirli in futuro. Questo indicatore va aggiunto anche tra gli indicatori IRENA riportati nel capitolo 3.3.4.</p> <p>Alcuni indicatori relativi alle aree protette non sono coerenti per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del PSR in quanto questo programma non incide sulla istituzione di aree protette. Alcuni indicatori in realtà non sono veri indicatori, ad es. la carta dei principali habitat.</p>	<p>Si condivide quanto proposto, sempre che sia possibile popolare l'indicatore come riferito.</p> <p>(ARPACal)</p> <p>In riferimento all'indicatore proposto <i>avifauna delle zone agricole</i>, si segnala che la disponibilità dei dati risulta esclusivamente a livello nazionale (si invita a voler trasmettere o indicare le fonti eventuali di dati a livello regionale).</p> <p>E' stato invece proposto l'indicatore Popolazione degli uccelli (Trend dell'indice aggregato della popolazione di uccelli; indice 2000 =100, Progetto MITO 2000) che risponde all'indicatore IRENA 28 Andamento della popolazione di uccelli e all'indicatore baseline PSN Biodiversity: Population of farmland birds</p> <p>Per quanto riguarda gli indicatori e le informazioni relative alle aree protette, in particolare l'incidenza delle aree agricole sulle superfici protette, si ritengono pertinenti in quanto forniscono una stima del possibile impatto delle attività agricole su tali aree.</p> <p>L'indicatore proposto Superfici di grande valore naturale estraibile dalla Carta degli Habitat in corso di realizzazione nell'ambito del progetto Carta della Natura, permette la stima del valore ecologico degli habitat, della sensibilità ecologica degli habitat, della pressione antropica, della fragilità ecologica di tutto il territorio regionale ad una scala nominale di 1:50.000, inoltre tale indicatore risponde all'indicatore IRENA 26 Superfici di grande valore naturale e all'indicatore baseline PSN Biodiversity: High Nature Value farmland and forestry.</p>

¹ Implementing Regulation laying down detailed rules for the application Council Regulation (EC) No 1698/2005

² Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013

Capitoli di riferimento del documento di consultazione	Domanda	Soggetti	Risposte	Note/osservazioni GdL VAS
CAP. 3.3	<p>Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale.</p> <p>1) <i>Ai fini della procedura di VAS al PSR, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></p> <p>2) <i>Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del PSR?</i></p>	URBI	<p>1) Sì, questa Unione ha condotto uno studio sulla situazione irrigua calabrese (D.G.R. 980/04) ed è in possesso di dati riguardanti gli schemi idrici regionali (stato, alimentazione, materiale, acqua erogata, perdite di rete, km di condotte, ecc...) aggiornato all'anno 2006.</p> <p>2) Non completamente, sottolineando in ogni caso l'errata fonte di acquisizione dati.</p>	<p>(ARPACal)</p> <p>In riferimento alla disponibilità di tali dati si rende noto che è stata inoltrata all'URBI formale richiesta in data 12 gennaio 2007 prot. ARPACal 417/07. La nota di risposta ricevuta, proponeva la messa a disposizione dei dati richiesti in seguito a formalizzazione di accordi tra i due enti che richiedevano tempi non compatibili con la conclusione, nei termini, del rapporto ambientale.</p>
		CNR - IRPI	<p>Non viene fatto alcun riferimento alla metodologia più idonea per utilizzare gli indicatori elencati. Il modello DPSIR rappresenta infatti solo uno schema logico a cui i diversi indicatori possono fare riferimento.</p> <p>Inoltre desta notevoli perplessità la disponibilità di dati relativi a numerosi indicatori su scale spaziali ridotte, quali quelle comunali o provinciali.</p> <p>Nella categoria dei "cambiamenti climatici" vengono riportati come indicatori solo "le emissioni di gas" che possono rappresentare, a livello globale, solo cause di cambiamento (anche se a livello scientifico ciò non è ancora completamente accertato). Indicatori veri e propri di cambiamento sono altri, quali: precipitazione annua, numero di giorni piovosi, temperatura media, indici di aridità, indici di siccità, ecc.</p> <p>Per la componente "acqua" occorrerebbe inserire qualche indicatore riguardante la disponibilità di risorsa e indicatori sul peggioramento qualitativo delle risorse idriche sotterranee, quale per esempio la salinizzazione delle falde e l'inquinamento per l'accumulo di rifiuti antropici.</p>	<p>Si considerano utili e integrativi agli indicatori presentati dall'ARPA: precipitazione annua, numero di giorni piovosi, temperatura media, indici di aridità, indici di siccità, ecc..</p> <p>Purtroppo non sono ancora attive campagne che permettano di monitorare la disponibilità di risorsa e indicatori sul peggioramento qualitativo delle risorse idriche sotterranee, quale per esempio la salinizzazione delle falde. Quindi naturalmente non si ha corretta cognizione del problema per impatti legati ad attività agricole.</p> <p>(ARPACal)</p> <p>Per quanto attiene il fenomeno dei cambiamenti climatici, vi è da considerare che questo si manifesta sia a livello globale che locale nel cambiamento dei regimi termo-pluviometrici attraverso la riduzione delle precipitazioni accompagnate da significativi aumenti della frequenza e della densità di eventi estremi, le cui relazioni con le variazioni dello stato del clima a livello locale, sono difficilmente valutabili in un arco temporale di breve periodo, come appunto il periodo di attuazione del PSR. Mentre l'analisi di dati relativi alle emissioni di gas a effetto serra per settore di attività, permette una stima dell'incremento delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra, fenomeno fortemente correlato ai processi del cambiamento climatico, pur da non considerarsi causa esclusiva ed esaustiva.</p>

Domanda generali	Risposte	Note/osservazioni GdL VAS
<p>Ai fini dello svolgimento della valutazione ed integrazione ambientale ai sensi della Direttiva,</p> <p>1) ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?</p> <p>2) Ritenete il processo di partecipazione, la sua strutturazione ed il suo svolgimento conformi a quanto previsto dalla Direttiva VAS?</p> <p>3) Desiderate indicare ulteriori strumenti con cui organizzare e finalizzare la partecipazione dei diversi attori?</p>	<p>LIPU</p> <p>Riteniamo che il potenziale impatto negativo o positivo del PSR sulla componente naturale della biodiversità debba emergere maggiormente.</p> <p>Altre osservazioni:</p> <p>Per gli aspetti legati al capitolo 4 possiamo inviare solo osservazioni parziali in quanto non siamo ancora in possesso di una bozza recente di PSR.</p> <p>Nel capitolo 4.1 il quadro di riferimento per la componente natura e biodiversità è riferito solo alla biodiversità delle razze allevate e delle varietà vegetali. Non viene in alcun modo considerata la biodiversità intesa come diversità di specie selvatiche e loro habitat, aspetto che invece è considerato sia nelle strategie comunitarie che nazionali. Si chiede quindi che si proceda all'integrazione di tale aspetto.</p> <p>A differenza di quanto afferma, si ritiene che l'asse I possa avere impatti negativi sulla natura.</p> <p>Nel capitolo 4.1 il quadro di riferimento per la componente foreste considera le foreste solo in termini produttivistici senza considerare il ruolo multifunzionale e quindi l'importanza sotto l'aspetto della conservazione della biodiversità (intesa come diversità di specie selvatiche e loro habitat). Questa parte del documento va riformulata tenendo in considerazione l'aspetto di conservazione della natura legata alle foreste.</p> <p>A differenza di quanto afferma, si ritiene che l'asse I possa avere impatti negativi sugli aspetti naturalistici delle foreste.</p> <p>Capitolo 4.1 per stabilire se il PSR è coerente con le strategie comuni stabilite per la programmazione 2007/2013 in materia di tutela e conservazione della biodiversità sarebbe necessario estendere l'analisi dalle sole azioni chiave alle singole misure contenute nel piano in quanto non sempre c'è coerenza tra obiettivi e azioni.</p> <p>Si segnala che a pag. 47 è riportato il vecchio obiettivo del PSN relativo ai cambiamenti climatici. Attualmente l'obiettivo stabilito dal PSN è il seguente: riduzione dei gas serra. Di conseguenza, l'aumento di produzione delle biomasse non è più un obiettivo di per se, ma eventualmente potrebbe essere uno strumento per raggiungere l'obiettivo di riduzione dei gas serra. Il PSN stabilisce a questo riguardo delle azioni prioritarie tra le quali non figura la coltivazione di bioenergie: "L'importanza del ruolo dell'agricoltura nella mitigazione dei cambiamenti climatici è attribuibile, inoltre, alla capacità dei terreni agricoli e, soprattutto, delle foreste di assorbire carbonio. <u>Tra le azioni chiave per aumentare questa capacità possono essere previste:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - la conversione di seminativi in prati permanenti e, ove possibile in termini di biodiversità, in sistemi forestali e/o agroforestali; - l'incremento della sostanza organica mediante una corretta gestione agronomica; - la gestione forestale attiva orientata all'utilizzo sostenibile dei boschi esistenti; <p>la predisposizione di Piani di gestione e assestamento forestale"</p>	<p>L'argomento è attualmente in fase di sviluppo.</p> <p>Si accoglie quanto proposto in merito alla necessità di integrare la descrizione del quadro di riferimento delle componenti "natura e biodiversità" e "foreste" con considerazioni relative a specie selvatiche e loro habitat ed al ruolo multifunzionale del bosco.</p> <p>Il quadro di riferimento è attualmente in fase di revisione.</p> <p>L'analisi dei potenziali impatti del programma è attualmente in fase di sviluppo, considerando la recentissima definizione delle misure previste.</p> <p>Si condivide l'osservazione per cui l'obiettivo è quello della riduzione dei gas serra al fine di contribuire alla lotta al cambiamento climatico e che la produzione di biomasse a fini energetici rappresenta uno degli strumenti utili a perseguire l'obiettivo.</p> <p>In merito alla coltivazione di bioenergie, il PSR richiama in più misure l'incentivazione del settore.</p>

Domanda generali	Risposte		Note/osservazioni GdL VAS
	URBI	<p>1) Si, quelle indicate sia nella Filiera allegata che negli studi citati</p> <p>2) No, crediamo che questa prima fase di scoping doveva, o comunque poteva, iniziare prima, e che comunque il termine di meno di quindici giorni lavorativi relativi all'invio di questo materiale sia scarso, soprattutto se si considera che Enti come il nostro hanno la necessità/volontà di ascoltare i propri associati (nel caso specifico 17 Consorzi di Bonifica rappresentativi di tutto il territorio calabrese).</p> <p>3) Si, è essenziale che vengano convocate almeno altre due riunioni prima di concludere l'intero processo Vas, di cui la prima per presentare al Dipartimento, al Presidente della Giunta ed all'Assessore tutte le indicazioni, al fine di poter, qualora lo si reputasse opportuno, di inserire quante più possibili indicazioni all'interno stesso del Psr evitando di "appesantire" il documento finale della Vas.</p>	<p>In merito al punto 1),si ribadisce la presenza della tematica tra i progetti proposti dal PSR;</p> <p>La fase di consultazione si è svolta con i tempi utili per consentire la prosecuzione e la conclusione del processo di VAS.</p> <p>Gli ulteriori incontri ai quali si fa riferimento sono quelli inseriti in calendario dal Dipartimento Agricoltura per consentire tutti gli incontri di partenariato necessari alla conclusione del programma.</p>
	CNR - IRPI	<p>1) Non si ritiene di dover segnalare ulteriori suggerimenti o contributi.</p> <p>2) Il processo di partecipazione, pur necessitando, come già riportato, di una formalizzazione, può considerarsi adeguato.</p>	